SEGNALAZIONI ECOLOGICHE E FAUNISTICHE

Antonio Perrone

RINVENIMENTO DI *OSTREOLA PARENZANI* SETTEPASSI, 1978

A seguito della pubblicazione da parte di SETTEPASSI (1978) della descrizione della nuova specie *Ostreola parenzani*, segnalo il ritrovamento, da me effettuato nell'autunno del 1977, di un esemplare di questa specie, proveniente dal mare di Taranto.

Trovai la conchiglia, priva di parti molli, lungo la costa di Capo San Vito (TA), su un basso fondale (— 0,5 m) detritico, ampiamente rivestito da Zosteracee, in una zona però dove alcuni pescatori avevano scaricato dalle loro reti il materiale non edule, tra cui ebbi occasione di raccogliere *Asterina gibbosa*, grossi nicchi di *Murex brandaris* occupati da paguri e un individuo, morto, di *Umbraculum mediterraneum*.

La conchiglia di *Ostreola parenzani* ha una valva saldata su un piccolo frammento roccioso di consistenza molto friabile e incrostato di *Vermetidae* e da piccoli briozoi del genere *Sertella*. Sull'altra valva non si riscontrano incrostazioni ma è possibile notare una debolissima formazione a lamelle che ne ricopre la superficie.

L'esemplare in mio possesso, lungo 33 mm (Fig. 1), pur in buone condizioni di freschezza, non consente di scorgere all'interno né linea palleale né impronte muscolari.

Caratteristica fondamentale di questa specie è l'evidentissima pieghettatura marginale che immediatamente la distingue da *O. stentina* (PAYRAUDEAU), che le è sicuramente affine, ma che si presenta generalmente più allungata e con pochi dentelli, esistenti in qualche varietà, sempre poco sviluppati, localizzati lungo il lato ventrale e quasi mai lateralmente.

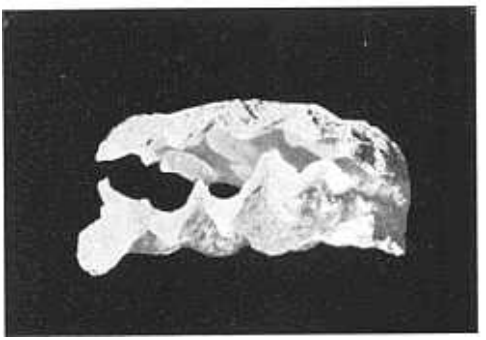

Fig. *Ostreola parenzani* SETTEPASSI (leggermente ingrandita)

BIBLIOGRAFIA

SETTEPASSI F., 1978 - *Ostreola parenzani* n. sp. *Thalassia salentina*; 8: 67-68.